

CITTA' DI CIAMPINO

(Provincia di Roma)

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale d'iniziativa popolare ai sensi dell'art.17 dello Statuto Comunale.

Oggetto: "REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE URBANA" - Adozione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso: Che per migliorare le trasformazioni urbane della città, la qualità della vita degli abitanti e produrre inclusione sociale, nonché per favorire la trasparenza, si ritiene fondamentale la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali strategici, agli strumenti di pianificazione urbanistica e ai progetti di trasformazione urbana;

Che, per processo partecipativo, s'intende il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, che sia pienamente inclusivo e non limitato a categorie sociali o gruppi economici e/o gruppi organizzati e associazioni e che tale processo partecipativo non deve limitarsi agli aspetti d'informazione e consultazione, ma ha carattere di continuità, strutturazione e non occasionalità;

Che la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte di trasformazione non deve intendersi solo un'opzione politica o culturale, ma una componente essenziale dei processi di trasformazione urbana finalizzati alla qualità, alla trasparenza e alla coesione sociale, partendo dal principio che la "città vera è quella degli abitanti" e non quella delineata dal suo perimetro;

Che l'attuale normativa, il T.U.E.L. - D.lgs. n. 267/2000, negli artt. 8-9-10 e la Direttiva n. 2001/42 del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente, valutazione ambientale strategica, VAS, recepita dalla Giunta Regionale del Lazio con deliberazione G.R. n. 1516 del 21 novembre 2002, si basano sul principio della indispensabilità del processo partecipativo dei cittadini alle scelte strategiche di trasformazione urbana;

Che i principi costituzionali di buon andamento ed imparzialità prevedono di veicolare la pubblicità degli atti amministrativi attraverso diverse forme via via individuate dall'ordinamento e che in particolare, secondo quanto espressamente previsto dal comma 1) dell'art.9 dello Statuto, il Comune di Ciampino promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli e associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità, la trasparenza e la partecipazione popolare;

Che curare l'informazione ed il ruolo attivo degli appartenenti alla propria comunità con particolare riguardo agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, integra e arricchisce gli istituti della partecipazione popolare;

Considerato: che il Piano Regolatore Generale di Ciampino di cui alla Deliberazione di C.C. n.35 del 17/03/2006, costituisce il principale strumento di politica urbana e per la sua piena attuazione si rende opportuno sviluppare quanto più possibile la partecipazione diffusa dei soggetti sociali interessati e dei cittadini in genere, coinvolgendo tutti gli abitanti secondo un significativo modello partecipativo e democratico;

che, in particolare, tutte le zone del territorio comunale destinate a nuovi interventi edificatori su aree parzialmente urbanizzate e inedificate o su aree non urbanizzate, sono soggette a Piani Urbanistici Attuativi così come definiti nelle diverse accezioni dall'art.13 delle NTA, nella redazione dei quali vanno previsti il

dimensionamento e la localizzazione dei servizi pubblici e degli spazi per le attrezzature di carattere collettivo, per i quali vanno ricercati collegamenti ed integrazioni funzionali con il tessuto edilizio limitrofo;

che l'informazione, la consultazione e la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte in ordine alla programmazione e realizzazione dei servizi e degli spazi destinati alle attrezzature collettive, migliora la struttura urbana della città, la qualità della vita e produce maggiore inclusione sociale e per questo appare necessario definire un "Regolamento Comunale per la partecipazione", in modo da definire metodi e strumenti per attuare tale procedura partecipativa;

altresì le positive esperienze già sviluppate da numerosi Enti Locali nell'ambito di processi partecipativi sull'informazione, la consultazione e la progettazione partecipata degli abitanti, nonché le esperienze sviluppate per la costruzione di piani e programmi d'intervento finalizzati al recupero e riqualificazione di spazi urbani;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto del Comune di Ciampino;

DELIBERA

1. di approvare il "**Regolamento di partecipazione dei cittadini ai processi di trasformazione urbana**", che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo (allegato A). Tale Regolamento è finalizzato a garantire ai cittadini, attraverso un'informazione tempestiva e preventiva, la massima trasparenza nell'informazione e gestione degli strumenti attuativi del Piano Regolatore Generale e nell'attuazione dei singoli piani e progetti, un effettivo dialogo e coinvolgimento, tramite la consultazione, nell'interesse pubblico e nell'ottica dell'efficienza, poiché diretto ad un uso appropriato delle risorse, senza sprechi e con adeguata programmazione condivisa. La partecipazione degli abitanti alle

trasformazioni urbane, intesa come partecipazione diffusa degli attori sociali dei territori interessati ai processi decisionali relativi ai piani strategici, agli strumenti di pianificazione e ai progetti di trasformazione urbana, costituisce fattore determinante ed ineludibile della trasformazione urbana da applicare nelle relative procedure tecnico-amministrative dell'Amministrazione;

2. di ritenere il suddetto Regolamento vincolante per le attività di tutti gli uffici comunali interessati ai procedimenti in questione;
3. di dare mandato agli uffici interessati, nell'ambito delle rispettive competenze, affinché si provveda ad operare di conseguenza secondo il Regolamento allegato ed al Responsabile del procedimento di provvedere a garantire, nei procedimenti in questione, l'applicazione di detto processo partecipativo ai procedimenti comunali;
4. di prevedere l'attivazione di una struttura dedicata a tale processo partecipativo, definita "Partecipa la Città", per promuovere e organizzare i processi di partecipazione, supportando le strutture tecniche e attivando gli strumenti di informazione e comunicazione dell'Amministrazione Comunale;
5. di prevedere specifiche forme di comunicazione, assemblee ed incontri con i cittadini interessati al Regolamento, affinché questo strumento sia condiviso e realmente utilizzabile per i cittadini;
6. di prevedere adeguate risorse logistiche ed umane per l'attivazione del processo partecipativo per gli uffici più direttamente coinvolti;
7. di prevedere un'adeguata formazione del personale coinvolto in tali processi partecipativi.

REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AI PROCESSI DI TRASFORMAZIONE URBANA

TITOLO I. PRINCIPI GENERALI E FINALITÀ

Art. 1. Principi generali e finalità

1. Il Comune di Ciampino riconosce nella partecipazione popolare un metodo fondamentale per la formazione delle decisioni in materia di trasformazioni urbane e per la promozione dell'inclusione sociale. Il processo partecipativo non si limita agli aspetti d'informazione e consultazione, ha carattere di continuità, strutturazione e di non occasionalità.
2. Con il presente Regolamento, il Comune di Ciampino definisce modalità e strumenti volti a promuovere la partecipazione popolare nelle decisioni relative agli strumenti di pianificazione, ai progetti di trasformazione ed attuazione del Piano Regolatore Generale.
3. Ai fini del presente Regolamento, la partecipazione è intesa quale massimo coinvolgimento dei cittadini, delle formazioni sociali, degli attori economici, secondo caratteri di adeguata diffusione, continuità e strutturazione, nel rispetto delle esigenze di celerità e trasparenza del procedimento.
4. Il presente Regolamento si pone l'obiettivo di garantire ai cittadini, attraverso un'informazione tempestiva e preventiva, la massima partecipazione nella gestione degli strumenti del Piano Regolatore Generale e nell'attuazione dei singoli piani e progetti ed un effettivo dialogo nell'interesse pubblico anche al fine dell'uso più appropriato delle risorse.
5. La partecipazione non è finalizzata soltanto alla elaborazione di piani e

progetti o degli strumenti previsti dalla normativa, ma anche alla discussione, valutazione e costruzione di politiche o di quadri strategici, da intendersi come l'esito delle interazioni tra i processi partecipativi.

6. Il presente Regolamento è redatto in attuazione dei principi stabiliti dall'art.8 del D.lgs. 267/2000 e dell'art.13 del vigente Statuto Comunale.

7. Il presente Regolamento è vincolante per tutti gli Uffici, Dirigenti, Responsabili del Procedimento dell'Amministrazione che ne assicurano l'osservanza, secondo le norme di seguito definite.

Art. 2. I soggetti della partecipazione

L'Amministrazione coinvolge nel processo d'informazione e di partecipazione tutti i soggetti singoli o associati interessati dalle trasformazioni del territorio di cui all'art. 3.

Art. 3. Atti sottoposti alla procedura partecipativa

1. Sono sottoposti al processo di partecipazione, secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento, gli strumenti urbanistici attuativi di cui all'art. 13 delle NTA del Piano Regolatore Generale e quelli nelle diverse fattispecie definiti da norme statali o regionali, come i progetti urbani e i relativi piani attuativi, i programmi integrati, i Contratti di Quartiere, i piani di settore, gli strumenti di pianificazione e i progetti di trasformazione.

2. Le disposizioni del presente Regolamento possono essere applicate, previa deliberazione della Giunta Comunale, anche ad altri strumenti o interventi di trasformazione del territorio, di competenza comunale con valenza urbanistica, economica, sociale, individuati anche per categorie.

3. Sono sottoposti, inoltre, ad adeguata e diffusa informazione e partecipazione, a decorrere dall'avvio del progetto preliminare, previa definizione della fattibilità, i progetti di opere pubbliche che rivestano una particolare rilevanza e che non costituiscano attuazione di piani o programmi già sottoposti a processi partecipativi.

4. Qualora la formazione degli strumenti d'intervento di cui ai commi 1, 2 e 3 sia finalizzata all'acquisizione di finanziamenti, perentoriamente condizionati al rispetto di termini definiti da norme sovraordinate, o qualora le stesse norme impongano comunque una particolare celerità del procedimento, la Giunta Comunale può stabilire termini più brevi di quelli di cui agli articoli 7 e 8.

TITOLO II. COMPETENZE E STRUTTURE ORGANIZZATIVE

Art. 4. Competenze organizzative

1. L'organizzazione del processo di partecipazione, come disciplinato dal presente Regolamento è di competenza e responsabilità del Comune di Ciampino, a livello degli uffici comunali ed in particolare dei Settori competenti a vario titolo in materia di programmazione degli interventi sul territorio.

2. Nell'ambito di detti uffici sono individuate le figure amministrative che assicurano lo svolgimento dei processi partecipativi. La responsabilità amministrativa del processo di partecipazione è del responsabile del procedimento.

3. Con deliberazione della Giunta Comunale, da adottare entro tre mesi dall'approvazione del presente Regolamento, viene definito un piano operativo per l'attivazione e l'organizzazione del processo di partecipazione, con riferimento alle strutture e agli strumenti di cui agli articoli 5, 6, 7, 8 e 9.

Art. 5. Partecipa la Città

1. Al fine di favorire una conoscenza diffusa, approfondita e documentata sui temi delle trasformazioni urbane e di promuovere nonché organizzare i processi di partecipazione è istituito, con deliberazione della Giunta Comunale, un ufficio denominato "Partecipa la Città" che, ferme le competenze dei responsabili dei procedimenti, supporta le strutture tecniche e attiva gli strumenti d'informazione e comunicazione dell'Amministrazione Comunale, al fine dello svolgimento delle seguenti funzioni:

a) rendere disponibili i materiali e la documentazione informativa su tutti i

Piani o Programmi di cui all'art. 3;

b) predisporre materiale divulgativo sui Piani e Programmi, di cui all'art. 3, e su ogni iniziativa o provvedimento in materia urbanistica e ambientale, aventi effetti sul territorio comunale, nonché organizzare esposizioni, convegni, forum, assemblee;

c) rendere disponibili personale tecnico in grado di illustrare e fornire chiarimenti sui materiali informativi;

d) organizzare la raccolta dei contributi partecipativi di cui all'art.8;

e) predisporre gli elenchi delle realtà associative e dei singoli cittadini che richiedano di essere informati, anche con mezzi innovativi, come specificato nell'art. 7;

f) organizzare e predisporre ogni supporto logistico e divulgativo, per lo svolgimento dell'incontro pubblico di cui all'art. 8.

2. Per l'organizzazione e la promozione delle forme di progettazione partecipata, "Partecipa la Città" si avvale dei laboratori territoriali e dei comitati di quartiere, che ove non costituiti andranno promossi.

3. Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ufficio si può avvalere della collaborazione di altre strutture.

Art. 6. Il sistema informativo

1. Al fine di consentire un adeguato e tempestivo processo d'informazione e consultazione sugli interventi di cui all'art. 3 secondo le modalità e gli obiettivi di cui agli articoli 7 e 8, l'Ufficio "Partecipa la Città" promuove l'attivazione nell'ambito del sito Internet del Comune di Ciampino della necessaria informazione sulle caratteristiche tecniche e localizzative e sullo stato di avanzamento dell'iter procedurale degli interventi suddetti.

2. Ogni Servizio avente competenza sugli interventi di cui all'art. 3 provvede alla compilazione di una scheda informativa per ciascun intervento, aggiornandola fino alla conclusione dei lavori al fine di costituire la base informativa.

TITOLO III. STRUMENTI E PROCEDURE DI PARTECIPAZIONE

Art. 7. Informazione

1. L'informazione costituisce il primo livello della partecipazione e deve essere garantita a tutti i cittadini.
2. Ai fini della sottoposizione alla Giunta o al Consiglio Comunale degli atti di cui all'art. 3 l'Assessore competente interessato provvede a darne pubblica informazione ed a promuovere la conseguente consultazione.
3. La pubblica informazione avviene mediante inserimento della notizia in apposita sezione del sito Internet del Comune di Ciampino. L'informazione comprende documentazione idonea ad illustrare le caratteristiche essenziali del programma o progetto, al fine di poter utilizzare, per la loro definizione, anche proposte ed indirizzi dei soggetti di cui all'art. 2.
4. Entro 15 giorni dalla data in cui si renda disponibile la progettazione relativa agli interventi di iniziativa pubblica o privata, questa viene trasmessa al responsabile dell'Ufficio "Partecipa la Città" per le finalità di cui all'art. 5. Della trasmissione è data contestuale informazione pubblica, secondo le modalità di cui al comma 3.
5. Al fine della massima diffusione delle informazioni, l'Amministrazione Comunale può pubblicizzare la possibilità di essere informati anche attraverso mezzi innovativi, quali la posta elettronica, "sms" ed ogni altro mezzo idoneo.

Art. 8. Consultazione

1. La consultazione costituisce il secondo livello della partecipazione.
2. Entro 30 giorni dalla pubblica informazione di cui all'art. 7, i soggetti di cui all'art. 2 possono far pervenire contributi partecipativi (osservazioni, istanze, proposte), redatti in carta semplice e recanti la firma, la denominazione e i recapiti dei soggetti presentatori. I contributi partecipativi possono essere compilati ed inviati anche via web, utilizzando appositi moduli.

3. Entro il medesimo termine di cui al comma 2 l'Assessore competente convoca un incontro pubblico, in orari e giorni che permettano la massima partecipazione dei cittadini. Della data dell'incontro viene data informazione con 15 giorni di preavviso nel sito Internet del Comune di Ciampino, nonché attraverso le ulteriori forme che si riterranno opportune. L'Amministrazione Comunale deve assicurare la presenza dell'Assessore competente o suo delegato, del responsabile dell'Ufficio "Partecipa la Città" o suo delegato, del Responsabile del Procedimento. Nell'incontro possono essere presentate ulteriori osservazioni, proposte ed istanze delle quali è dato conto congiuntamente alle altre osservazioni ed istanze proposte di cui al comma 2, nel Documento della Partecipazione.

4. La consultazione può inoltre essere articolata in ulteriori forme, fermo restando quanto previsto ai commi 2 e 3 del presente articolo, come questionari o sondaggi.

5. Tutti gli atti relativi alla fase di consultazione vengono raccolti nel Documento della Partecipazione, predisposto e curato dal Responsabile del Procedimento con il supporto dell'Ufficio "Partecipa la Città" e sottoscritto dall'Assessore competente. Il Documento è allegato alla proposta di provvedimento di adozione degli strumenti d'intervento di cui all'art. 3. Il Dirigente del Settore competente, in sede di relazione tecnica, espone le proprie valutazioni sui temi emersi dal processo di consultazione.

Il Documento della partecipazione, recante le informazioni sui temi emersi, accompagna il provvedimento in tutto l'iter previsto (Giunta Comunale, Commissioni Consiliari, Consiglio Comunale).

Art. 9. Progettazione Partecipata

1. La progettazione partecipata costituisce ulteriore livello della partecipazione.

2. Il processo di progettazione partecipata è promosso su richiesta della Giunta Comunale, dell'Assessore competente e del Consiglio Comunale.

3. La progettazione partecipata è obbligatoria nei casi in cui è espressamente richiesta da bandi o normative regionali, nazionali ed europee, mentre è

raccomandata nei casi in cui la rilevanza e complessità dell'intervento consiglia un processo consensuale con gli attori del territorio.

4. La progettazione partecipata dovrà favorire una lettura ed interpretazione delle necessità e vocazioni del territorio in chiave ambientale strategica, con lo scopo di valutare la sostenibilità socioeconomica e fisica degli interventi proposti.

5. Le attività di progettazione partecipazione potranno svolgersi mediante l'organizzazione di incontri, forum, laboratori di quartiere, utilizzando metodologie appropriate, personale specializzato interno o, se necessario, esterno all'Amministrazione Comunale, ed il supporto tecnico dell'Ufficio "Partecipa la Città".

6. Gli esiti delle attività di progettazione partecipata sono resi pubblici ai cittadini del territorio in esame nelle forme previste dall'art. 7. Il rapporto completo delle attività di progettazione partecipata e delle osservazioni dei cittadini conseguenti all'attività d'informazione e consultazione costituisce il Documento della Partecipazione che è parte integrante del progetto o programma proposto.

Art. 10. Monitoraggio e Verifica

1. Il monitoraggio costituisce il quarto livello della partecipazione ed è finalizzato a garantire a tutti i cittadini la possibilità di verificare l'effettiva attuazione di quanto stabilito anche con il contributo della partecipazione.

2. Per le finalità del precedente comma, l'Amministrazione Comunale favorisce l'accesso agli atti ed alle procedure. Saranno altresì resi disponibili tutti i dati relativi all'attuazione dei progetti approvati.

Art. 11. Vigilanza sul procedimento di partecipazione

1. Sull'osservanza degli adempimenti previsti dal presente Regolamento vigilano gli organi competenti dell'Amministrazione Comunale.

Art. 12. Norma transitoria

Nelle more dell'istituzione dell'Ufficio "Partecipa la Città" ai soggetti di cui

--	--	--	--	--